

Con una difesa a oltranza l'Atalanta ha bloccato la Juve: 0-0

VANO ASSEDIO BIANCONERO

I padroni di casa sono stati quasi in continuità nella metà campo degli ospiti tentando vanamente di bucare la barriera degli undici nerazzurri

Impenetrabile il catenaccio atalantino

Dalla nostra redazione TORINO, 21. Dalla fossa degli apostoli non sbucca Sivori. Il «profeta» ha mandato la Juventus a farsi benedire e ha dichiarato «forse, forse». Non si è nemmeno fermato a tifare per i suoi compagni di squadra e ha lasciato lo stadio dopo aver mandato a quel paese anche un giornalista che gli chiedeva notizie sulla sua esclusione.

E questa la prima «intervista» che un giocatore della Juve rilascia, dopo le recenti disposizioni che vietano ai giocatori bianconeri di conferire con i rappresentanti della stampa senza previa autorizzazione della società. E parlando della partita Al posto di Sivori, non però con la stessa voglia, sbucca Dellomodarme che ha (poveretto) il numero 9 sulla schiena da aspettarsi 21 partite per entrare in squadra e gli tocca fare l'esordio stagionale come centravanti, in un momento non certamente molto felice.

L'Atalanta ha recuperato lo squallido Cardani e schiera Bolchi come mezzala. Ma «Maclate» avrà un ruolo ben definito: rimpolpare la difesa e guardare a vista Leonardini, libero a mezzo servizio. Sin dall'inizio si avverte che Valtareggi ha dato disposizione precisa che i giocatori non stiano a parlare con i giornalisti nella propria metà campo. Colombo, a guardia di Dellomodarme, lo insegna con un'uscita dalla porta di casa, e così i terzini soli, che si scambiano sorride di posto.

La Juventus si muove con una certa disinvoltura. I cambi sono immediati, di prima, e gli arbitri sono investiti e travolti dal «turbillon» bianconero. Il goal però non si apre mai. Il primo tentativo di penetrazione arriva all'Atalanta da una palla di Pizzaballa e incanta la partita. Dellomodarme sfugge a Colombo e recupera un pallone portato avanti da Del Sol. Lo passa a Starchini che fa fuori la difesa al centro, e pochi metri dai pali Menichelli si scanna con la testa sulla palla, ma invece di schiacciare devia in porta. Pizzaballa, fido pure con un pizzico di fortuna, salta l'Atalanta in extremis.



kim INTER-GENOA 4-1 - L'autore del terzino del Genoa, Rivara (Telefoto)

continuazioni



FIorentina-Roma 2-0 - Orlando ha tentato senza successo di segnare. NELLA TELEFOTO il «9» viola in area romanista controllato da Losi e Leonardini.

Roma in piene condizioni fisiche pronto a scattare come non mai. Nonostante tutto, però, al fischio dei primi 45 minuti, Lorenzini si poteva fregare le mani. Il suo scopo di bottigliare la prima linea viola era stato raggiunto. Infatti, sino dai primi minuti, la difesa di Roma puntava tutto sui quarti campo, con compiti di squadra e di interruzione, per lasciare alle due estremità lo spazio utile per raggiungere la zona di tiro.

La Juve è salita ma il KO è soltanto rinviato. Invece il goal rimarrà nell'aria per tutta la gara. Appollaiato dietro qualche grosso nube a fare sberleffi e a dire: «Valete, valete, la Juve tutta protesa all'attacco. Valtareggi ha presentato la difesa più forte del campionato (22 goal) e di un goal in meno. L'Atalanta di oggi ha chiaramente dimostrato il perché di tanta «paranoia». Il contropiede che ancora lo può deflazionare è stato affidato al solo Nora, ben controllato da Berzellino, ma per la cronaca, la maggior parte dei minuti lo trascorrevano nella metà campo nerazzurra, a volte con tutti e undici i giocatori.

Il tiro del sudamericano è preciso. Matteucci è preso in contropiede e il pallone pieghia nel campo verso Orlando che spara a zero: sulla traiettoria si trova Carpanesi che devia con una mano verso Maschio il quale, anche questa volta, con molta abilità segna facendo passare il pallone fra le gambe di Arduzzi. Righetti, che ha seguito l'azione, non fischia il rigore in quanto Maschio ha già spedito il pallone nella rete giallorossa.

Il pubblico viola che attraverso le radioline ha appreso che la Juventus pareggia, applaude i rigolati che sono rigolati e deciso a spingere più in là. Il pubblico viola che attraverso le radioline ha appreso che la Juventus pareggia, applaude i rigolati che sono rigolati e deciso a spingere più in là. Il pubblico viola che attraverso le radioline ha appreso che la Juventus pareggia, applaude i rigolati che sono rigolati e deciso a spingere più in là.

La Juventus si muove con una certa disinvoltura. I cambi sono immediati, di prima, e gli arbitri sono investiti e travolti dal «turbillon» bianconero. Il goal però non si apre mai. Il primo tentativo di penetrazione arriva all'Atalanta da una palla di Pizzaballa e incanta la partita. Dellomodarme sfugge a Colombo e recupera un pallone portato avanti da Del Sol. Lo passa a Starchini che fa fuori la difesa al centro, e pochi metri dai pali Menichelli si scanna con la testa sulla palla, ma invece di schiacciare devia in porta. Pizzaballa, fido pure con un pizzico di fortuna, salta l'Atalanta in extremis.

SPORTIVI ACQUISTATE DA TuttoSport tutti i migliori articoli sportivi

Commento

Se l'educazione fisica deve essere una materia di insegnamento nelle scuole (e deve esserlo perché importante è la sua funzione sullo sviluppo del giovane) occorre che venga insegnata in modo serio e competente. Il momento per lo Stato di mettere ordine nella materia eliminando tutte quelle barriere di tipo fascista che ancora esistono nella attività e nella conduzione degli ISEF, di portare avanti il progetto di legge per tutti gli Istituti di Educazione Fisica, di assumere il finanziamento e di elevarli a vere e proprie Università portandoli a corsi a quattro anni e trasformando in laurea l'attuale diploma.